



Com'era europeo il sogno americano

Illustrazione

Soprattutto è l'America la meta evocata nelle locandine dei transatlantici delle compagnie navali europee. *Affiches* che sono vere opere d'arte (più di 100, dall'Art Nouveau al II dopoguerra) di grande suggestione, davanti alle quali frotte di emigranti hanno sperato e manipoli di benestanti hanno pianificato la loro vacanza di lusso. **Manifesti navali**, di Gabriele Cadringer e Anne Wealleans, Jaca Book, 200 pagine, 75 euro.

Narrativa

Ungheria da tregenda

Béla è ungherese. Orfano in un villaggio di campagna, da adolescente si trasferisce con la madre ritrovata a Budapest. Qui il giovane (caparbio, intelligente, sognatore e disperatamente povero) trova "lavoro" (lo stipendio sono le mance) in un grande albergo sfrontatamente abbacinante di opulenza, lussuria e vanità: un girone di tentazioni di ogni tipo. E l'unica speranza di riscatto si rivela quella di espatriare in un'America sognata come la Terra Promessa. Un affresco epico, drammatico e ironico al contempo, dell'Ungheria degli anni Venti e Trenta che si dibatte tra crisi economica, seduzioni nazifasciste, antisemitismo e utopie socialiste.



listeggianti. E non mancano i tratti autobiografici: l'autore, nato in Ungheria nel 1901, fuggì dal suo Paese per approdare a Hollywood dove nel 1941 vinse l'Oscar per il soggetto di *Arrivederci in Francia*. **Tentazione**, di János Székely, Adelphi, 678 pagine, 25 euro.

Antologie

A passo coi poeti

La letteratura di viaggio è un genere ben noto, ma con questa raccolta Roberto Mussapi entra in un



campo meno trattato, quello della poesia legata al viaggio. Dall'Ulisse danteresco a quello omerico, passando per Goethe, Stevenson, Luzi, Poe, Ovidio e tanti altri, l'autore afferma che "la poesia è in se stessa un viaggio assoluto". E non mancano le sorprese: quant'è difficile trovare una lirica di viaggio di un russo. Amano troppo la loro terra. **Poesie di viaggio**, a cura di Roberto Mussapi, Edt, 210 pagine, 18 euro.

Saggistica

Un premio che fa discutere

Nel solco della Stoccolma dei Nobel (*vedere alle pagine 128-132*) è interessante dare una spulciata a questo saggio. Qui Enrico Tiozzo, dopo la storia del premio e dell'Accademia di Svezia e dopo aver esposto la sua ricerca relativa ai candidati italiani per la letteratura dal 1901 al 1957 (i documenti sono pubblici solo dopo 50 anni) arriva a sentenziare: "Il Premio Nobel per la letteratura è sempre stato e rimane un premio fortemente svedese, attribuito da una giuria svedese, influenzato da



punti di vista e metri di giudizio svedesi". La scarsissima fama in Italia dell'ultima incoronata, la tedesca Herta Müller, può forse confermare questa tesi? Chi sono i veri provinciali, noi o gli svedesi?

La letteratura italiana e il premio Nobel, di Enrico Tiozzo, Olschki Editore, 355 pagine, 34 euro. □

Elena Magni



Le guide del mese

Le edizioni Jonglez propongono **Londra insolita e segreta** (352 pagine, 17,90 euro), che in calce recita "le guide scritte dagli abitanti". E questo è già garanzia del fatto che non si tratta della solita guida, ma di un prezioso volume che consente di scoprire quello che solo gli autoctoni sanno della loro città. Nel solco della tradizione, invece, la Guida Verde di Michelin **Vienna** (308 pagine, 18,50 euro) tratta la capitale austriaca in una nuova edizione arricchita e aggiornata. Storia, notizie, cartine, itinerari per scoprire la Vienna più doc e per non perdere i posti migliori dove fare una pausa o un acquisto particolare. □